

NARRAZIONI CARTOGRAFICHE PER LE SCUOLE EDUCATIONAL CARTOGRAPHYC STORIES

Milena Bertacchini*

Riassunto

La ricerca presentata in questo lavoro vuole essere una testimonianza di come il mondo della Scuola, l'Università e le Istituzioni possano collaborare fra di loro per promuovere strategie di educazione al paesaggio sfruttando le potenzialità educative e narrative delle carte. Le esperienze didattiche sviluppate dalle scuole nell'ambito del progetto hanno portato studenti di qualunque età e persone in situazioni di disagio e disabilità a conoscere meglio il territorio locale attraverso la costruzione di narrazioni cartografiche dei luoghi da loro vissuti.

Abstract

This paper shows a case study of an educational project on landscape based on mapping teaching created with the involvement of local Environmental Agencies, Education Authorities, University and School. The project suggests some guidelines for engaging students and disabled to know their territory using maps like telling tools.

Introduzione

Una carta geografica è una rappresentazione convenzionale e simbolica di un dato contesto territoriale che traduce, semplificando, la complessità insita in quella realtà. Tuttavia, una qualsiasi carta non può restituire una rappresentazione perfettamente corrispondente allo spazio reale ed esaustiva di tutti gli innumerevoli elementi naturali e antropici che lo caratterizzano.

Le carte sono pertanto strumenti di comunicazione territoriale che veicolano le informazioni geografiche attraverso un proprio linguaggio, composto di segni, di simboli e di denominazioni. La valenza educativa delle carte viene ad essere soddisfatta solo quando essa è in grado di far comprendere tali linguaggi/codici e di rendere espliciti quei saperi locali e globali che ne controllano la concettualizzazione. Una decodificazione della rappresentazione cartografica implica la conoscenza degli strumenti e delle chiavi di accesso indispensabili a dipanare questa intricata trama "linguistica", impossibile senza il riconoscimento degli elementi, dei simboli e dei segni rappresentati e la comprensione dei rapporti e delle relazioni tra questi intercorrenti (Castiglioni, De Marchi, 2007; Calandra 2008).

Una corretta traduzione del linguaggio delle carte, quando opportunamente guidata, consente di elaborare un'autentica narrazione geografica di come, nel tempo, sono cambiati i luoghi cartografati.

* Dipartimento di Scienze della Terra, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia Largo S. Eufemia 19, 41100 Modena – tel. 059.2055873; fax: 059.2055887; e-mail: milena.bertacchini@unimore.it

La ricostruzione cartografica dell'evoluzione di un territorio vissuto rappresenta il filo conduttore della ricerca esposta in questo articolo, che è stata sviluppata come progetto di ricerca interistituzionale nell'ambito delle attività del Museo Universitario "Gemma 1786" del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Modena e Reggio Emilia (resp. Milena Bertacchini). Stimoli di questo progetto sono state le sfide culturali e sociali venute dalla Convenzione Europea del Paesaggio (Priore 2005) e la condivisione di alcuni principi fondamentali enunciati dall'ONU nel proclamare il 2008 quale Anno Internazionale del Pianeta Terra (IYPE).

Fulcro di questo progetto di ricerca, dal titolo *L-hand made* (il territorio "a portata di mano"), è stato infatti la convinzione che solo attraverso il coinvolgimento di ogni singolo individuo sia possibile iniziare a trasmettere, a seconda delle diverse sensibilità di ognuno, un sentimento concreto di tutela e di salvaguardia di quello che è il nostro patrimonio ambientale e culturale. Obiettivi questi indiscutibilmente indispensabili a

sostenere i diritti fondamentali per una cittadinanza attiva e consapevole, come affermato da Turri (2008) secondo il quale: "l'innesto di un rapporto conoscitivo, razionale" con il vissuto è in grado di favorire l'acquisizione di una "propria coscienza di sé e del mondo".

Il progetto di ricerca

Le esperienze didattiche e formative condotte presso il Museo Universitario "Gemma 1786" prendono spunto dallo scopo di promuovere la cultura scientifica in stretta connessione con l'educazione al territorio, esaltando le relazioni tra le Scienze della Terra, il patrimonio storico e la realtà economica e sociale locale. Gran parte delle attività laboratoriali museali, che sono progettate per soddisfare le richieste didattiche espresse dagli insegnanti, usano la cartografia per stimolare apprendi-



Fig. 1 - Ubicazione delle principali aree urbane ed extraurbane di Modena e provincia investigate dalle scuole e menzionate nel testo: 1. paesaggio urbano cittadino, 2. paesaggio extraurbano fluviale, 3. paesaggio extraurbano della Riserva Naturale delle Salse di Nirano, 4. paesaggio extraurbano del Monte Cimone nel Parco del Frignano dell'Alto Appennino.

menti e competenze utilizzabili nel concreto e fondati su una pluralità di discipline, non solo scientifiche, ma anche economico-sociali e storico-umanistiche.

I risultati conseguiti da queste esperienze didattiche (Bertacchini 2007) hanno contribuito alla definizione di strategie di apprendimento e di obiettivi didattici che hanno posto al centro del progetto educativo il territorio e che si sono progressivamente meglio definiti nel corso della ricerca qui presentata. Questa è stata pertanto rivolta a promuovere un'educazione al territorio fruibile socialmente attraverso un approccio diretto di scoperta, di conoscenza e di coscienza di un ambito areale cartografato.

Il progetto *L-hand made* ha avuto inizio nel 2007 ed è proseguito nell'arco di due anni con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e il concreto coinvolgimento sia del Comune di Modena che della Provincia di Modena, dell'Università di Modena e Reggio Emilia e di Associazioni operanti localmente in ambito sociale. Questo progetto interistituzionale ha aperto nuovi interessi e collaborazioni tra i diversi attori coinvolti, depositari di un bagaglio poliedrico di conoscenze e di documenti sulle trasformazioni del territorio, che ha creato nuove sinergie utili a



Fig. 2 - Studenti di scuola superiore durante il trekking urbano nel centro storico di Modena lungo una delle strade cittadine che seguono il tracciato di antichi canali oggi nascosti sotto l'orizzonte urbano.

istituire una fitta rete di scambio tra i rispettivi saperi geo-cartografici, attraverso cui il materiale documentario consultabile può essere più facilmente fruito, oltre che aggiornato e implementato.

Una decina di insegnanti ed oltre 250 studenti di diversa età, appartenenti a tutti gli ordini scolastici del distretto scolastico modenese, sono stati i protagonisti delle attività e delle sperimentazioni studiate e concertate con i diversi attori coinvolti nel progetto. Tali esperienze sono state progettate con la convinzione che attraverso la cartografia sia possibile coniugare problemi e interessi disciplinari assai diversi e contribuire a rafforzare nei discenti la consapevolezza dell'identità del territorio in cui si opera, attraverso la ricostruzione della sua evoluzione storica e la valorizzazione del patrimonio culturale sito in esso.

Un tale approccio non può esimersi dal considerare la cartografia quale espressione del controllo cognitivo e simbolico di un territorio da parte dell'uomo (Calandra 2008) e di operare una individuazione dei suoi elementi costituenti per capirne i linguaggi fondamentali e pervenire ad una loro opportuna traduzione e semplificazione.

Una delle principali finalità del progetto è stata quindi rivolta a costruire percorsi "senza barriere" di educazione e di mirata conoscenza al territorio attraverso linguaggi cartografici che potessero risultare leggibili sia ad un pubblico di non-esperti che accessibili e comprensibili anche a persone in situazione di handicap e disagio. Il seguire questa impostazione ha portato ad una re-interpretazione della realtà riportata su una carta e ad una frammentazione e selezione mirata dei contenuti da dibattere. Attraverso raffigurazioni cartografiche semplificate è stato possibile evidenziare le caratteristiche principali del territorio in esame e far emergere l'accento su quegli elementi fondamentali del territorio che un fruitore non esperto riuscirebbe con difficoltà a riconoscere e comprendere autonomamente.

Le narrazioni cartografiche

Il progetto educativo *L-hand made* si è sviluppato seguendo due distinti percorsi di approfondimento, uno decisamente teorico-descrittivo, l'altro più applicativo.

Le ricerche teoriche condotte nell'ambito del progetto hanno costituito la guida per la progettazione dei percorsi di apprendimento e la formulazione degli obiettivi formativi da raggiungere, tutti rivolti a conoscere e comprendere il territorio attraverso attività di esplorazione e di scoperta (Castiglioni et al., 2007).

I momenti formativi e le esperienze rivolti alle scuole sono stati opportunamente modulati in funzione delle diverse fasce di età e degli effettivi interessi di ogni singola classe partecipante. Il lavoro svolto da ognuna di esse ha permesso di approfondire specifici argomenti legati al paesaggio urbano o extraurbano del territorio modenese (fig. 1), consentendo agli studenti di operare un confronto ed un esame ragionato e critico sulle dinamiche di trasformazione spazio-temporali che hanno controllato e modificato, in passato come ora, l'ambiente.

Le proposte offerte si sono articolate in due fasi distinte di attività didattica volte, rispettivamente, ad indirizzare gli studenti verso una duplice chiave di lettura dello spazio vissuto: una specifica, abbinata strettamente al territorio e basata sui segni e sulle forme che in esso sono individuabili e rappresentabili; l'altra basata sulla personale sensibilità e percezione che ogni individuo ha del paesaggio e che trae ispirazione dal significato culturale che egli attribuisce ai luoghi e agli spazi. A que-

sto scopo, le carte geografiche costituiscono uno strumento imprescindibile di narrazione e di decodificazione delle principali componenti del territorio “mentre il paesaggio è tutto quello che sfugge all’interpretazione moderna della carta” (Farinelli 2004).

Ogni singolo percorso formativo è stato caratterizzato da una fase introduttiva di attività in aula rivolta a capire come tradurre il territorio cartografato, attraverso la decodificazione e la lettura del linguaggio delle carte; quindi da una successiva esperienza costituita da una escursione sul terreno, durante la quale si è cercato di stimolare in ognuno una sensibilità al paesaggio ed una maggiore consapevolezza di quello che veniva osservato e percepito.

In taluni casi, già durante la fase iniziale di approfondimento teorico, la lettura delle rappresentazioni cartografiche ha suscitato negli allievi un primo interesse ragionato sulle trasformazioni del passato ed attuali del paesaggio. Cambiamenti, determinati o da cause naturali oppure dall’intervento antropico, che il momento didattico successivo di escursione sul terreno ha spesso evidenziato in tutta la loro complessità, talora anche sottolineando il naturale ritardo temporale che le rappresentazioni cartografiche hanno rispetto al divenire del contesto reale.

In altre esperienze, la possibilità di confrontare la realtà osservata con quanto cartografato e rappresentato in mappe, cronologicamente successive tra loro, ha permesso una ricostruzione della evoluzione geografica di quella data area ed una evidenziazione del valore storico insito nelle carte.



Fig. 3 - *Studenti di scuola secondaria di primo grado in visita alla Riserva Naturale delle Salse di Nirano (Fiorano Modenese)*

Ciascun percorso didattico si è sviluppato, attraverso e all'interno di uno specifico approfondimento tematico, onde consentire agli allievi di concentrare la loro attenzione su specifici indicatori di trasformazione del paesaggio. Sono stati oggetto di studio e di analisi alcune aree della Provincia di Modena, sia urbane che extraurbane di pianura e montuose, caratterizzate da peculiarità morfologiche ed antropiche differenti, quali il centro storico del capoluogo; una zona di pianura vicina alla città caratterizzata dall'azione di un importante corso d'acqua; aree ad impatto antropico molto modesto e altimetricamente più rilevate, ubicate rispettivamente nella fascia collinare e in quella di medio-alta montagna appenninica (fig. 1).

Il territorio urbano del centro storico di Modena è stato il tematismo scelto da alcune classi di scuola secondaria superiore (liceo classico) e di scuola primaria. In una prima fase, il percorso formativo è stato rivolto alla conoscenza del tessuto urbano cittadino e alla sua evoluzione nel tempo, attraverso la lettura di mappe storiche e di carte recenti, di documenti del passato e di immagini fotografiche. Le escursioni sul terreno sono state vere e proprie esplorazioni che hanno permesso una osservazione diretta dell'impianto urbano modenese e delle sue principali caratteristiche morfologiche e urbanistiche. L'analisi integrata della documentazione cartografica, con i richiami di storia e di cultura locale, ha poi favorito la ricostruzione delle trasformazioni e dei vari ampliamenti subiti, nel tempo, dal centro cittadino, ed evidenziato il ruolo concomitante che fattori storici, economico-sociali e geografici hanno avuto nell'evoluzione del paesaggio urbano (fig. 2).

Altri percorsi didattici hanno rivolto particolare attenzione all'azione che i numerosi corsi d'acqua che limitano e attraversano il territorio modenese hanno svolto nel suo sviluppo sociale, economico ed ambientale. Alcune classi di scuola primaria hanno potuto così raccontare l'evoluzione dell'area di pianura in cui esse vivono ed il ruolo svolto dai fiumi che l'attraversano ricostruendo le fasi successive di trasformazione subite dai vari paesaggi fluviali. Oltre ai momenti didattici in aula rivolti a fornire agli alunni gli strumenti necessari alla lettura di mappe e di immagini fotografiche, e a quelli effettuati in ambiente esterno, lo studio ha contemplato anche da parte degli studenti una ricerca di materiale documentario storico e recente, la raccolta di interviste rivolte ad anziani abitanti dei luoghi ed una osservazione guidata dei diversi paesaggi fluviali. Le numerose informazioni raccolte sono state compendiate in una carta geo-turistica specifica dell'area considerata.

Altre classi di scuola secondaria inferiore e superiore (liceo classico e liceo socio-psico-pedagogico) hanno indagato due aree naturali protette della Provincia di Modena, rispettivamente: la Riserva Naturale delle Salse di Nirano, nota per la presenza di vulcani di fango (fig. 3), e il Parco del Frignano dell'Alto Appennino modenese dove è stata anche effettuata un'escursione sul Monte Cimone, la vetta più alta dell'Appennino settentrionale (fig. 4).

In entrambi i percorsi, gli allievi hanno potuto osservare i principali elementi naturali che caratterizzano i vari paesaggi e le tracce evidenti di quella che, in passato, è stata l'azione dell'uomo; un'antropizzazione che, soprattutto nell'area di Nirano, è tuttora testimoniata da manufatti abbandonati. Inoltre, l'osservazione di rappresentazioni cartografiche e di immagini fotografiche multitemporali che illustrano le caratteristiche morfologico-ambientali e antropiche di ciascuna area, ha poi permesso agli studenti di acquisire consapevolezza su come le trasformazioni del paesaggio possano mutare, nei modi e nel tempo, in funzione delle specifiche tipologie dei fattori innescanti in quel momento.



Fig. 4 - *Studenti di scuola superiore alla scoperta del paesaggio montano intorno al Monte Cimone nel Parco del Frignano dell'Alto Appennino*

Conclusioni

La serie di attività didattiche sviluppata all'interno del progetto *L-hand made* ha permesso l'inizio di un dialogo e di un confronto collettivo tra i diversi attori che vi hanno partecipato e che stanno operando sinergicamente affinché queste esperienze possano coinvolgere altre nuove realtà per favorire una conoscenza ambientale più consapevole e diffusa del territorio nel quale operano.

Le esperienze di insegnamento-apprendimento sviluppate nell'ambito del progetto stesso sono state rivolte a sensibilizzare studenti e docenti soprattutto verso una concreta conoscenza dei propri spazi vissuti, attraverso un dialogo continuo tra didattica in aula, escursioni sul campo e rappresentazioni del territorio.

I risultati conseguiti dal progetto hanno con chiarezza posto in evidenza come sia possibile stimolare l'interesse e il coinvolgimento dei ragazzi verso la conoscenza del territorio che li circonda

sfruttando le potenzialità educative delle rappresentazioni cartografiche e gli stimoli personali suscitati dall'osservazione diretta degli ambienti percorsi.

Narrare luoghi, territori, paesaggi attraverso le mappe è stata un'esperienza formativa che ha permesso agli allievi di acquisire coscienza dei propri spazi vissuti e di attribuire denominazioni, valori e significati alla complessità dei luoghi in cui si vive la realtà quotidiana.

Bibliografia

- BERTACCHINI M. (2007), "Il Paesaggio nella Cartografia: il successo di un percorso didattico" *Bollettino A.I.C.*, 129-130-131: 249-255.
- CALANDRA L. M. (2008), "Il territorio attraverso le carte geografiche: un modello didattico per la scuola di base". *Scripta Nova*, Universidad de Barcelona, vol. XII, 270 (124), online.
- CASTIGLIONI B., DE MARCHI M. (eds.) (2007), "Paesaggio, sostenibilità, valutazione (Landscape, sustainability, evaluation)", *Quaderni del Dipartimento di Geografia*, 24, Università degli Studi di Padova, online.
- CASTIGLIONI B., CELI M., GAMBERONI E. (a cura di) (2007), *Il paesaggio vicino a noi. Educazione, consapevolezza, responsabilità*, Montebelluna, Museo Civico di Storia Naturale e Archeologia.
- FARINELLI F. (2004), "O la mappa o la vita", *Rivista Geografica Italiana*, 61(3): 759-765.
- PRIORE R. (2005), "Verso l'applicazione della Convenzione europea del paesaggio in Italia". *Aedon - Rivista di Arti e Diritto*, 3, online,.
- TURRI E. (2008), *Antropologia del paesaggio*, Marsilio Editori, Venezia, 292 pp.